



Fraternità Laici Cavanis
Casa Sacro Cuore, ISTITUTO CAVANIS
Via Col Draga – POSSAGNO (TV)
MONASTERO INVISIBILE – 02.09.2026

PERCHÉ SANTI?

Perché la santità di vita dei Servi di Dio P. Antonio Angelo Cavanis, P. Marco Antonio Cavanis e P. Basilio Martinelli dovrebbe essere riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa e essi siano imitati nelle loro virtù e invocati come intercessori del popolo di Dio, soprattutto dei giovani e delle famiglie?

“Per il loro grande amore per il Signore, amato da essi con tutto il cuore, con tutta l’anima, con tutte le forze e per tutta la vita, sopra tutto e sopra tutti”.

“Per il loro amore al prossimo, specialmente al prossimo più debole, alla “tanta povera figliolanza dispersa”. Amore al prossimo diventato missione educativa, ricerca e prossimità, fatica e dedizione umile e incondizionata”.

“Per la tenacia e ardimento con cui i Servi di Dio hanno condotto le loro battaglie a favore dell’educazione della gioventù, rivelandosi autentici pionieri se non proprio eroi della libertà dell’insegnamento cristiano nei primi decenni dell’Ottocento”.

“Per tante altre ragioni che si possono scoprire conoscendo la loro vita e l’opera educativa da loro fondata”.

(dal sito www.santitacavanis.org)

PAPA FRANCESCO all'Angelus del 3 novembre 2024 disse:

L'amore di Dio e l'amore del prossimo: "questo è il cuore della nostra fede!".

Ecco che "Gesù ci dà la risposta", unendo due comandamenti che sono i principali: "Amerai il Signore tuo Dio" e "amerai il tuo prossimo".

Tutti noi – lo sappiamo – abbiamo bisogno di ritornare al cuore della vita e della fede, perché il cuore è "la fonte e la radice di tutte le altre forze, di tutte le altre convinzioni". E Gesù ci dice che la fonte di tutto è l'amore, che non dobbiamo mai separare Dio dall'uomo.

Ciò che conta nel cammino, raccomanda Gesù "al discepolo di ogni tempo", non sono le "pratiche esteriori", come gli olocausti e i sacrifici, ma, rileva il Papa, "la disposizione del cuore" con cui ci apriamo "a Dio e ai fratelli nell'amore", perché possiamo sì "fare tante cose", ma farle "solo per noi stessi e senza amore", con il "cuore distratto" oppure con il "cuore chiuso".

Tante cose devono essere fatte con l'amore. Il Signore verrà, e ci chiederà anzitutto sull'amore: "Come hai amato?" Chiediamo la potente intercessione della nostra cara Madre Maria, perché "ci aiuti ad amare il Signore e i fratelli".

Dal Vangelo secondo Marco (12, 28-34)

²⁸ Allora si accostò uno degli scribi che li aveva uditi discutere, e, visto come aveva loro ben risposto, gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». ²⁹ Gesù rispose: «Il primo è: *Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore*; ³⁰ *amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza*. ³¹ E il secondo è questo: *Amerai il prossimo tuo come te stesso*. Non c'è altro comandamento più importante di questi». ³² Allora lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità che Egli è *unico e non v'è altri all'infuori di lui*; ³³ *amarlo con tutto il cuore, con tutta la mente e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso* val più di tutti gli olocausti e i sacrifici». ³⁴ Gesù, vedendo che aveva risposto saggiamente, gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

All'amore della cara Madre Maria, i Venerabili Fratelli P. Antonio e P. Marco Cavanis, attribuivano le grazie e gli aiuti anche per le necessità materiali della vita del gruppo giovanile (Congregazione Mariana), delle Scuole e della nuova *Congregazione delle Scuole di Carità* (così chiamata

a partire dagli anni 1819 – 20), per es. l’acquisto del palazzo per le Scuole e per gli Esercizi, il pagamento dei debiti, l’esito di pesanti pratiche burocratiche: tennero memoria di tutto questo nel *Diario di Congregazione*. Dobbiamo quindi dire che il termine “patrocinio” significava due grandi espressioni della loro fede e della loro devozione a Maria:

a) la certezza che Maria, al cui cuore di madre Gesù morente aveva affidato l’umanità, era presente, vegliava, proteggeva con la sua preghiera la loro vita, l’opera e i giovani loro affidati;

b) la fiducia totale in Maria che diventava l’esempio ideale di accettazione della Volontà di Dio, di ascolto della Parola, di purezza e castità, di amore gratuito: quindi ci si affidava a Lei per fare con il suo aiuto il cammino della vita.

(dal sito: www.cavanis.org)

Preghiera attribuita dalla tradizione al Venerabile P. Marco Cavanis

*O cara Madre Maria, volgete verso di noi miserabili gli
sguardi vostri pietosi e muovendovi a compassione delle angustie e
strettezze in cui ci troviamo, pregate il vostro divino Figliolo,
affinché si degni di assisterci con la sua grazia, onde possiamo con forte
lena operare la nostra ed altrui santificazione.*

*O cara Madre Maria, non riguardate, ve ne preghiamo, la nostra
indegnità, ma il dolcissimo vostro materno amore, ed impetrateci la bella
grazia di veder crescere il pio Istituto con sempre nuovo vigore, a maggior
gloria di Dio e a salute di tanti abbandonati figlioli.*

*O cara Madre Maria, voi che siete così terribile a tutto l’inferno,
reprimete col poter vostro l’orrenda strage che fa il demonio di tanta
povera figliolanza dispersa e proteggete col validissimo patrocinio
vostro gli sforzi coi quali ci adoperiamo per raccoglierla, custodirla
e indirizzarla alla bella patria del cielo. Amen.*

